

la famiglia per diventare capitano di lungo corso. Tanti anni perciò è stato lontano da casa, in giro per il mondo. Torna finalmente, ed entrando nei salotti dei nobili sente tutta la gente deridere la religione, fare discorsi cinici e nichilisti. Erano le prime avisaglie dell'influsso dell'Aufklärung tedesco, che avrebbe tracciato la strada a quei moti politici che avrebbero distrutto fisicamente i figli e i nipoti proprio di quegli aristocratici. Allora lui è lì, impacciato e silenzioso, con la sua tazza di tè tra le mani e sente la gente parlare in quel modo. A un certo punto uno dei presenti dice pressappoco: «Su, intervieni anche tu in questa dotta disputa, di' un tuo parere su queste nuove idee». E lui, pensoso e spontaneo nello stesso tempo, dice: «Ma se Dio non esiste, sono ancora capitano io?».<sup>11</sup> Se non è possibile un nesso ultimo, una spiegazione ultima, se non è possibile uscire dalla misura dell'istante per rannodarsi al tutto (perché il problema è appunto «uscire» dall'istante, il che vuol dire rannodarsi con il tutto), allora non posso più stabilire nessun nesso, sono bloccato nel mio momento: e ieri, l'anno prima, dieci anni prima, la lunga carriera per diventare capitano è una immagine impossibile, un senso impronunciabile; non ha più significato niente, perché il significato è un nesso che tu stabilisci uscendo da te stesso, uscendo dall'istante, mettendoti in rapporto. E se tu esci dal tuo istante, allora il rapporto fluisce come un torrente fino alla fine. «Se Dio non esiste, sono ancora capitano io?» È il concetto di segno in forma esistenziale, drammatica.

Tutto quanto l'umano tende a decadere immediatamente dentro una meschinità di cui il cinismo della cultura materialista oggi per quanto riguarda l'uomo è documentazione impressionante. La convivenza retta sul cinismo porta a una abolizione totale della certezza e quindi della verità, della giustizia, della gioia e dell'amore e alla riduzione biologica di tutto.

<sup>11</sup> Cfr. F. Dostoevskij, *I demoni*, op. cit., vol. 1, p. 238.